

● SOTTO ACCUSA L'ATO 3 MEDIO VALDARNO. E LA REGIONE FA IL BILANCIO DEGLI INVESTIMENTI

Acqua, sulle nuove tariffe è ancora polemica

di OLGA MUGNAINI

— FIRENZE —

ALMENO un punto sembra chiaro: sulle tariffe del 2009 — per effetto della Corte Costituzionale — chi non è allacciato ai depuratori non pagherà la quota. Così dice l'Ato 3 Medio Valdarno. In compenso, invece, tutti pagheranno dei sonori rincari sulle bollette dell'acqua. E c'è anche chi ha già fatto due conti su quanto dovranno spendere in più i cittadini di tutto l'Ato 3. In particolare Piera Ballabio, capogruppo di Libero Mugello a Borgo San Lorenzo, che in alcuni casi ha stimato un rincaro del 21%. Ad esempio: una famiglia che mediamente consuma 75 metri cubi, nel 2009 pagherà 130 euro rispetto ai 108 del 2008; chi consuma 150 passerà da 246 a 284 euro (+15,9%) e chi rientra nella fascia dei 200 metri cubi spenderà 447 euro invece di 402 (+8,4%). «La questione tariffaria nella gestione dell'acqua — afferma Marco Carraresi, capogruppo Udc in Regione — è ormai un'emergenza: la pressione sui cittadini sta diventando troppo forte. E quel che è più grave è il fatto che a "fare i furbi" sono enti e società pubbliche. Se questi comportamenti di assoluta mancanza di trasparenza, di trucchi per nascondere i veri aumenti, li avessero i privati sarebbe gravissimo, ma se sono società pubbliche e Ato a fare il gioco delle tre carte allora la situazione è diventata insostenibile». Per questo il gruppo Udc ha presentato due interrogazioni.

IERI intanto la commissione territorio e ambiente del consiglio regionale ha dedicato una seduta alla gestione del servizio idrico, da cui risulta un nuovo impegno sul fronte degli investimenti. Sarebbero 30mila i chilometri di acquedotti, 12mila di fognature, 1150 potabilizzatori, 820 depuratori, per un totale di 1.800 addetti, 500 milioni di euro gli investimenti fatti e oltre 3 miliardi quelli da fare. La commissione ha già fissato un'altra data, il 5 febbraio, per sentire di nuovo i responsabili di Gaia e Ato 1 con il difensore civico e l'assessore Betti, ma già ieri è emersa la volontà di arrivare a relazione finale unitaria, con precise indicazioni sui nodi critici e le priorità da affrontare per la Regione. «Gli investimenti sono un problema da affrontare — ha detto il presidente della commissione, Erasmo D'Angelis (Pd) —. Le nostre reti perdono ancora il 27% dell'acqua che trasportano, c'è bisogno di ammodernare, realizzare nuovi impianti, infrastrutture, invasi, dissalatori. Non si può ricaricare tutto sulla tariffa, ma allora dove troviamo le risorse? Dalla fiscalità generale? Sono questioni che è arrivato il momento di affrontare».